

• **MESSA DELLA COMUNITÀ A SANT'ANTONIO**

Anche questo mese celebreremo la Santa Messa nel secondo lunedì, nella chiesa di Ponte. In occasione del mese di maggio, la nostra preghiera avrà un'intonazione particolarmente mariana. Chiederemo alla Regina della Pace di vegliare e guidare i suoi figli perché aumentino gli sforzi verso la riconciliazione di Ucraina e Russia e in tutti gli altri luoghi afflitti dalla guerra.



• **BENEDIZIONE MAMME IN GRAVIDANZA**

Come tradizione nella Festa della Mamma, invitiamo tutte le donne che in questo momento sono in gravidanza a partecipare ad una Santa Messa per ricevere una speciale benedizione. Domenica prossima, 14 maggio, invitiamo tutte le gestanti alla Messa delle ore 10 nella chiesa di Canonica per invocare su loro e i loro figli la benedizione di Maria.

• **PELLEGRINAGGIO A LECCO**

Martedì 23 maggio, con tutto il decanato, proponiamo un pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora della Vittoria, in Lecco. La partenza sarà dalle scuole elementari di Triuggio alle 19.30 in pullman, il rientro è previsto per le ore 22.30. Per iscriversi occorre rivolgersi alle segreterie parrocchiali. La quota individuale è di € 13.

• **ORATORIO FERIALE ESTIVO**

Anche quest'anno la Comunità Pastorale propone l'esperienza estiva per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Questa preziosa occasione è possibile grazie alla generosa partecipazione di molte persone: gli animatori adolescenti e giovani ma anche adulti che curino alcuni aspetti delicati dell'organizzazione. Stiamo cercando persone che siano disposte ad impegnare una o due ore in qualche giorno per i momenti del pranzo e merenda, per le attività di segreteria e il riordino degli ambienti a fine giornata. Secondo la fascia oraria in cui ha del tempo. Chi vuole rendersi disponibile può rivolgersi al 324-6866986, oppure scrivere a: pg.scuore.triuggio@gmail.com



VITA DELLA COMUNITÀ

- Con gioia la comunità di Rancate ha benedetto l'amore di GLORIA SUMA e DIEGO MAURI che, davanti a Dio, hanno detto il loro sì per sempre.
- Vita e benedizione sui piccoli GIULIA MILANI e EDOARDO ARESI di Rancate e LUDOVICO FRANCESCO VISMARA e ALICE SANGIORGIO di Triuggio, che in questa domenica rinascono nell'acqua del Battesimo



L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XV- N. 34 Periodico
7 maggio 2023

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diac. Domenico Brambilla
0362 997893
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

L'AMORE NON E' CIECO

Quando ami una persona, questa è sempre presente perché è sempre nel tuo cuore e nei tuoi pensieri. Quando detesti una persona essa è un'assente, anche quando è davanti a te non la vedi, la ignori, resta invisibile ai tuoi occhi e al tuo cuore. Così è di Gesù, se uno non lo ama.

Chi ama ha le stesse vibrazioni di Dio, è in sintonia con Lui che è l'Amore; per questo sa riconoscerlo, sa vederlo ovunque e in chiunque. Egli si manifesta a chi sa vivere di Lui e come Lui: amando. Per questo i discepoli potranno riconoscerlo mentre al mondo sarà impossibile farlo.

Se faticiamo a vedere Dio nella nostra vita, nella vita del mondo, forse è perché gli assomigliamo ancora poco, perché siamo lontani da quel suo vivere amando. Lui c'è ma il nostro sguardo è offuscato dal rancore, dai risentimenti, dagli egoismi.



7

QUELLO CHE AVETE FATTO A ME



L'ultima opera di misericordia corporale, in aggiunta al catalogo di Matteo (cap.25) è Seppellire i morti. Si tratta dell'ultimo atto di rispetto e di omaggio al "corpo" di un fratello o di una sorella che non viene abbandonato in balia degli elementi naturali (come avveniva nei rituali vichinghi) o delle bestie (come un semplice mucchietto di carne e ossa) ma riceve una sepoltura che ne preserva la dignità anche dopo la morte. Seppellire i morti vuol dire riconoscere che quel corpo è stato il tramite di molte relazioni, attraverso esso il defunto ha amato, parlato, vissuto con altri individui e ne è diventato compagno di vita almeno per un tratto. Tutto questo fa del defunto il destinatario di un ultimo atto di rispetto e di affetto: la cura del cadavere appunto.

Alcune tendenze recenti, come la dispersione delle ceneri in natura o la tumulazione in luoghi generici come i boschi (usanze tutte provenienti dagli Stati Uniti) negano a chi ha amato il defunto, la possibilità di ritrovarne il luogo del riposo, di omaggiarlo con un fiore e una preghiera. Le ceneri, e presto il ricordo, svaniscono e del defunto non rimane traccia visibile, come fosse mai stato. Il cimitero (=luogo del riposo) è preferibile anche alla privatizzazione delle ceneri (e del culto dei morti) anche se meno economico, perché consente a tutti, non solo ai più intimi, di poter visitare e pregare sulla tomba di un defunto amico, oltre ad imprigionare i familiari in un lutto che viene elaborato e superato con molta più difficoltà.



IL SEGNO SACRO

Non esiste chiesa, che sia una solenne cattedrale o una piccola cappellina di campagna, che non abbia al suo interno l'effigie della Madre di Dio. Al pari della croce è un elemento imprescindibile per i luoghi di culto cattolici. Nelle case private, poi, è più frequente trovare un'immagine della Vergine anziché quella del crocifisso.

In fondo siamo e restiamo sempre dei bambini e, come tali, abbiamo sempre bisogno di rivolgerci alla madre, soprattutto nei momenti di bisogno e di sofferenza. Per questo il cristiano ha in Maria un rifugio, un conforto e un aiuto. Guardate le candele accese ai vari altari laterali. Quelle davanti a Maria sono senz'altro più numerose. La presenza di un'immagine, di una statua, del suo volto materno è ciò che rende più facilmente familiare l'ambiente della chiesa. Se entri e trovi presto il volto della Madre, allora ti senti subito a casa, ti senti accolto e amato. Quando entrate in chiesa salutate Gesù, il padrone di casa, ma non dimenticate di salutare con una preghiera anche Maria, la vera regina.

QUESTIONE DI GESTI

Dai vescovi della **Conferenza Episcopale Italiana**

Carissimi fratelli e sorelle, quando siete entrati in chiesa oggi, forse qualcuno vi ha aperto la porta o forse voi l'avete aperta a qualcuno, vero? Forse prima di entrare avete dato qualcosa a qualcuno che chiedeva l'elemosina, oppure avete preso un caffè al bar con il piacere di offrirlo ad un amico. Stamattina qualcuno vi ha fatto trovare la colazione pronta e la casa pulita... o magari voi stessi lo avete fatto per qualcuno: il marito o la moglie, i figli o i genitori. La nostra vita, se ci pensiamo, è intessuta di gesti di attenzione e di delicatezza, e sono quei gesti che le danno sapore, la rendono umana, la rendono bella.

Questo vale per tutti, ma per noi cristiani vale ancora di più, perché fondiamo tutta la nostra vita sulla salvezza gratuita che abbiamo ricevuto da Dio e sulla gratuità delle nostre reciproche relazioni. Dove vogliamo arrivare? È molto semplice: a ricordarvi che c'è un gesto di amore che non possiamo dimenticare di fare, perché per la nostra vita comunitaria è un gesto importante. Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Qualcuno potrà dire: ma cosa c'entra la firma per l'8xmille con quei gesti d'amore e d'attenzione di cui stavamo parlando prima? C'entra eccome! Ogni firma, anche la tua, permette di moltiplicare quei gesti per migliaia e migliaia di volte. Permette di asciugare lacrime, servire pasti, dare coperte a chi ha freddo, pagare bollette a chi non ci arriva. Permette di proteggere donne vittime di violenza, aiutare giovani ad uscire da brutti giri o dalla droga, ma anche a imprenditori di superare i momenti di crisi o a piccole cooperative di decollare. Quella firma permette alle nostre chiese di rimanere belle e accoglienti, ai nostri tesori d'arte di conservarsi per i nostri figli e i nostri nipoti. Quella firma permette anche a tanti sacerdoti di continuare a spendersi a tempo pieno per voi, senza doversi preoccupare di procurarsi da vivere.

Ogni firma è fondamentale, nessuna è di troppo: anche chi non ha l'obbligo di fare la dichiarazione dei redditi ma comunque percepisce una pensione, o comunque un reddito di qualche tipo, può mettere la sua firma (per sapere come fare potete visitare il sito 8xmille.it alla sezione "come firmare"). Ogni firma non solo è un gesto d'amore... ma ne rende possibili migliaia di altri. Non ve lo dimenticate! E ricordatelo a chi non ci ha ancora pensato. Grazie!

8x
mille
CHIESA CATTOLICA